# Decima edizione del concorso di scrittura Lella Razza

di *Maria Pia Trevisan*

Quest'anno la premiazione della decima edizione del concorso di scrittura creativa intitolato a Lella Razza, docente di filosofia e scienze della formazione all'Istituto Maffeo Vegio di Lodi, vittima di un incidente stradale avvenuto nel 2004, è stata preceduta dalla cerimonia di intitolazione al suo nome della Scuola dell'infanzia di Castiraga Vidardo. Alla presenza del figlio Fabio, delle istituzioni, di un folto gruppo di amiche e di amici, dell'associazione Donne&Donne di Sant'Angelo Lodigiano, e di partecipanti al concorso arrivati da diverse città d'Italia, è stata ricordata la figura di questa donna. Una donna che ha lasciato una traccia indelebile nel cuore e nella memoria di chi ha avuto la fortuna di conoscerla e di lavorare con lei nella scuola e nella promozione di iniziative culturali e sociali. Una donna che anch'io, pur avendo avuto poche occasioni di frequentarla, dato che sono nativa di S. Angelo ma abito ad Abbiategrasso, ricordo con profonda stima, affetto e nostalgia.

All'evento della premiazione delle vincitrici e vincitori del concorso, ognuno dei presenti ha portato con sé il carico delle emozioni provate durante la cerimonia che lo ha preceduto.

Lella era con tutti noi ed è rimasta con noi per tutto quel pomeriggio e oltre. Mi riesce difficile fare la cronaca di una giornata vissuta con tanta intensità, da non riuscire a memorizzare la cronologia degli avvenimenti che si sono susseguiti nella Sala Civica Luigia Castelli di Castiraga Vidardo.

Tutto dentro di me si sovrappone: le espressioni dei volti, le voci, i suoni, la forza delle parole, quelle che bisognava trovare il coraggio di dire per dare senso al tema del concorso che era davvero forte e di grande attualità: "Mai più vittime". Quelle parole che la voce dei bravissimi attori del Teatro dell'Improbabile faceva echeggiare nella sala e dentro di noi e che il flauto di Angela Guglielmetti sottolineava con estrema delicatezza.

Una miscela di sensazioni che, credo, ci abbiano fatto sentire la giornata di domenica una bella festa organizzata nel nome di Lella, ma che suonava anche come una giornata di lotta contro la violenza, in particolare quella che viene esercitata sulle donne. E a darle questa connotazione sono stati tutti i partecipanti al concorso. Uomini e Donne che sul tema hanno riflettuto profondamente e scritto testi molto pertinenti. E lo hanno fatto con grande sensibilità e con la speranza di contribuire all'affermazione del valore di "genere" e alla promozione di una cultura del rispetto e dell'accoglienza dell'altro da sé.

A tutti loro è andato inizialmente il saluto delle istituzioni presenti: la sindaca del paese di Vidardo, Emma Perfetti e l'assessora alle pari opportunità del comune di Lodi, Erika Bressani; poi il ringraziamento dell'Associazione Donne&Donne per bocca della presidente Danila Baldo, che ha presentato e gestito l'evento con un tocco personale che ho trovato davvero importante. Con equilibrio, determinazione, competenza organizzativa e...dolcezza... Non è da tutti!!!

Per chi come me ha fatto parte della giuria: l'assessore alla cultura di Castiraga Vidardo Valerio Colecchi, la ginecologa Cesarina Lombardi, la coordinatrice del movimento "Se non ora quando?" di Lodi Katia Menchetti e il giornalista Lorenzo Rinaldi, la lettura dei testi delle opere risultate prime, nelle due sezioni di poesia e prosa, è stata una ulteriore occasione di arricchimento, che è andata oltre l'obiettivo della selezione che, comunque, andava ed è stata fatta. Sono risultate vincitrici per la poesia le opere di Daniela Gregorini, che ci ha raggiunto da Ponte Sasso di Fano (PU) e di Jolanda Tirotta, che è arrivata con il figlio da Bivongi, in provincia di Reggio Calabria, facendo il lungo viaggio in treno e pernottando a Milano. Prime per la narrativa le opere di Rossella Melotti, che è arrivata da Como, e Francesca Torresani di Cavacurta, unica lodigiana premiata. Invece fra le opere risultate fra le prime dieci nelle due sezioni si sono segnalati sia uomini sia altri esponenti del lodigiano. Tutti i risultati possono essere letti sul sito D&D www.donneedonne.it

Nel complimentarci con gli autori e le autrici delle due sezioni, è stato messo in evidenza, anche da noi, il valore della scrittura. La scrittura che può essere declinata in tanti modi. Quella autobiografica che al di là della forma, è liberatoria da quel che ci opprime o ci dà gioia e testimonia il nostro essere nel mondo. Quella creativa che mette in gioco la libertà del pensiero e del proprio sentire e affida alla penna l'essenza di quel che si vuole raccontare.

Un impulso, quello della scrittura, che non dovrebbe mai essere represso. Da nessuno, ma in particolare dalle donne. La parola scritta delle donne offre infatti tonalità diverse alla musica e ai colori dell'universo.

Una giornata davvero particolare quella vissuta domenica 9 novembre 2014, ricca di emozioni e di contenuti proprio come sarebbe piaciuta a Lella.

# "INTEGR…AZIONE": con gli Scout per vincere l'indifferenza

## *Nell'anniversario della beatificazione di Santa Cabrini la coraggiosa iniziativa multiculturale del gruppo Scout Sant'Angelo 1*

di *Matteo Fratti*

Sembra che sia un mese fatto apposta per far cadere le barriere, novembre: casualità o meno, è lo stesso in cui, il 13 del 1938, venne beatificata Madre Cabrini (patrona dei migranti) e qualche anno più tardi, il 9 del 1989 (con un'altra Guerra in mezzo e il rischio di una Terza) crollava il Muro di Berlino.

Abbattere barriere, demolire gli stereotipi è quindi il nesso comune tra il coraggio storico e religioso di una donna e quello di un evento determinante per il secolo scorso, a fronte di un fenomeno comune a tutte le epoche: lo spostamento di persone.

Così, nel nostro piccolo, anche il gruppo Scout Sant'Angelo 1 ha scelto, proprio nella ricorrenza novembrina della beatificazione della Santa, di dar luogo a un'iniziativa che coinvolgesse direttamente le comunità di altri paesi sul nostro territorio, non a caso con l'imperativo categorico di una "Integr… Azione!".

Un'attività proposta per la domenica 16 dello scorso mese, che non è nata certo da un giorno con l'altro, ma è stata come una sfida per i ragazzi dai 16 ai 20 anni della locale realtà associativa Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani), preparata con un progetto radicato nel grande raduno nazionale della scorsa estate a S. Rossore (agosto 2014, Pisa), che invitava al "coraggio di agire".

Là, 33.000 scouts italiani hanno accolto il testimone dell'intraprendenza di un percorso denominato "Strade di coraggio", col quale portare l'entusiasmo della cittadinanza attiva dall'avventura di ciascun gruppo al proprio quotidiano.

Ecco allora come anche il Clan Evenu Shalom di Sant'Angelo si schiera nella partita e informandosi, cercando di individuare le difficoltà maggiori per la nostra comunità, coglie proprio nell'impegno ad un'integrazione possibile, nella ricerca di una risposta comprensiva per le innumerevoli provenienze migratorie in Sant'Angelo, una delle sfide più coraggiose per la nostra città, alle soglie del XXI secolo. Le realtà, percepite infatti come "altre" dalle nostre parti, in una serie di barriere culturali purtroppo all'ordine del giorno, troppe volte ancora presenti qui come altrove, sono quanto si vorrebbe cercare di superare.

Per farlo, gli scout barasini coinvolgono stavolta più attori in gioco e la giornata in questione vede dalla Santa Messa della mattinata in Basilica, fino al pomeriggio all'Oratorio di S. Rocco, lo sforzo attivo di più contributi associativi tra cui Acli, Una Santa per Amica, Caritas, Commercio Equo e Solidale, Africa Chiama e La Mia Africa, oltre a un progetto complementare che ha coinvolto le scuole a partire da infanzia, elementari e medie, che hanno realizzato per l'evento lavori a tema "Bianco o nero: no, sbagliato, il mondo è colorato", esposti o premiati. Ma la proposta, volta a creare principalmente un momento d'incontro, condivisione e conoscenza tra le genti, ha visto anzitutto protagoniste le diverse comunità cittadine, albanesi, romene, africane e sudamericane, in una rappresentanza da ben tre continenti.

Con una Messa multietnica presieduta quindi da Monsignor Carlo Ghidelli, Arcivescovo Emerito di Lanciano – Ortona, insieme al Parroco Don Ermanno Livraghi, il coadiutore Don Mario Bonfanti, il Parroco Don Angelo Manfredi della Parrocchia Maria Madre della Chiesa e Don Antonello Martinenghi dell'Ufficio Diocesano "Migrantes", un corteo multiforme si è spostato poi all'oratorio di S. Rocco.

Momenti culminanti della giornata, nell'auditorium polifunzionale allestito per l'occasione, il pranzo non solo cucinato dagli scouts con specialità nostrane, ma anche con contributi gastronomici delle aree di provenienza, nonché danze e balli tradizionali che hanno visto un pubblico coinvolto e partecipe per una festa di più colori e bandiere.

Importante anche l'intervento, nel pomeriggio, del Maresciallo dei Carabinieri Gaetano Carlino, con un invito a riflettere su come il bene o il male non dipendano affatto dal luogo di provenienza, ma dall'azione compiuta. Un monito pertanto, come anche nelle celebrazioni del mattino, alla volontaria reciprocità come risorsa e non come ostacolo, che è anche l'appello raccolto dagli scouts al coraggio di vivere lo scambio culturale col ripetersi di eventi simili in futuro.

## Pillole di saggezza

*a cura di Maria Teresa Pozzi*

### *Buon Natale*

Il Natale non è un periodo o una stagionalità, ma uno stato della mente. Deve portare tra la gente pace e buoni propositi, essere pieni di misericordia significa avere il vero spirito natalizio. Se pensiamo a queste cose dentro di noi rinascerà il salvatore e su di noi brillerà il raggio di una stella che porterà un barlume di speranza per il mondo.

***Stralcio dal messaggio del 25 dicembre 1927 alla Nazione Americana da parte di Calvin Coolidge, 30º Presidente degli Stati Uniti d'America, in carica dal 1923 al 1929***

La mia idea sul Natale, antica o moderna che sia, è molto semplice: amare gli altri. Pensateci un attimo, perché dobbiamo aspettare il Natale per iniziare?

***Bob Hope***

Colui che ha una grande ricchezza in sé stesso è come una stanza pronta per la festa di Natale, luminosa, calda e gaia in mezzo alla neve e al ghiaccio della notte di dicembre.

***Arthur Schopenhauer***

Alcuni suggerimenti per un regalo di Natale: perdono per un tuo nemico, tolleranza per un tuo avversario, il tuo cuore per un tuo amico, un buon servizio per un tuo cliente. Carità per tutti e buon esempio per i bambini. Rispetto per te stesso.

***Oren Arnold***

Ho sempre pensato al Natale come ad un bel momento. Un momento gentile, caritatevole, piacevole e dedicato al perdono. L'unico momento che conosco, nel lungo anno, in cui gli uomini e le donne sembrano aprire consensualmente e liberamente i loro cuori, solitamente chiusi.

***Charles Dickens***